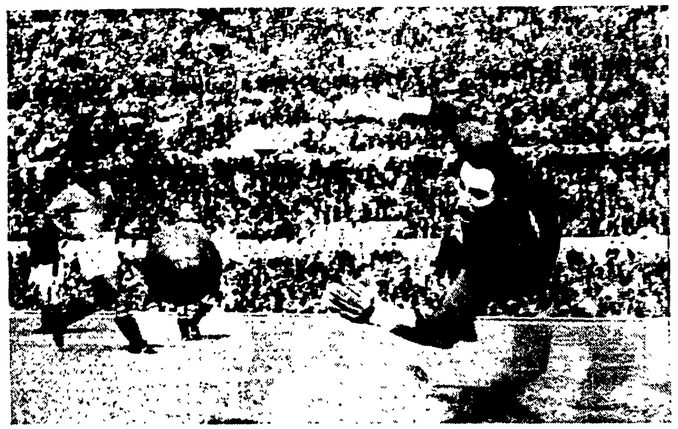
I SEGRETI DEL CALCIO

# I TRUCCHI DEI PORTIERI

**Per essere un buon portiere - dice Cudicini - non bastano il fisico e il « colpo d'occhio »; occorre conoscere la psicologia, la... geometria e avere un maglione dai colori squillanti**



Un'acrobatica parata del portiere giallorosso, Cudicini il « lungo »

*Fabio Cudicini è soprannominato il « lungo » dai suoi compagni di squadra (e non a torto: col suo metro e 91 centimetri, è il giocatore più alto della serie A), oppure « Fabio il temporeggiatore » (come il console romano) perchè ha conosciuta la fama in età piuttosto avanzata, avendo atteso per anni all'ombra di colleghi più noti e affermati.*

*Nato nel 1935 a Trieste, ha giocato nell'Udinese e poi nella Roma (nel 1958); ma qui ha dovuto pazientare ben tre anni prima di entrare in prima squadra, dato che il posto era allora occupato da Panetti. Ormai da quattro anni difende la rete della Roma ed è uno dei portieri più continui e regolari della serie A. Il suo difetto, semmai (ma è un difetto?) è di non essere appariscente e plateale nei suoi interventi: è raro, infatti, vederlo volare di palo in palo o compiere tuffi spericolati, come piacerebbe a molti spettatori.*

*Perchè non ne abbia bisogno, ce lo ha spiegato egli stesso, parlandoci delle doti necessarie a coprire il ruolo di portiere, uno dei più difficili nel calcio (un attaccante può anche sbagliare, un portiere no: un suo sbaglio può significare la sconfitta della squadra).*

*Ma andiamo per ordine lasciando la parola a « Fabio il temporeggiatore »:*

« Ho esordito nello sport come tennista. Un'attività che non ho mai abbandonato completamente anche perchè ritengo che serva egregiamente come preparazione specifica per i portieri, in quanto aiuta a sviluppare il colpo d'occhio che è una dote indispensabile per questo ruolo. Le altre doti sono il fisico il senso della posizione, un grande equilibrio nervoso ed una certa conoscenza della psicologia.

Il fisico, perchè l'orientamento generale è di cercare per il ruolo di portiere calciatori generalmente più alti della media; infatti, sono avvantaggiati sia nelle uscite, sia nelle parate da fermo (in quanto usufruiscono di un maggiore allungo nell'apertura delle braccia). La contropartita negativa è limitata alle parate basse che riescono ovviamente più difficili ai giocatori più alti. Ma è inevitabile che ci sia una contropartita negativa in ogni cosa...

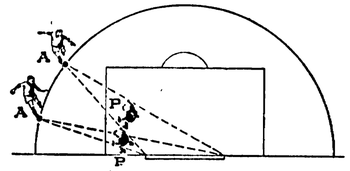
Veniamo al senso della posizione che, per un certo tempo, agli inizi ha costituito per me il rebus di più difficile soluzione. Ma sono poi riuscito a risolverlo grazie soprattutto alla mia passione per la... geometria. Già, proprio così: ho fatto ricorso alla geometria, tracciando un semicerchio attorno alla porta e fissando i punti successivi da dove un attaccante avrebbe potuto tirare a rete. Poi partendo da ognuno di questi punti ho tracciato due linee rette che terminavano ciascuna su uno dei pali della rete. Ho potuto constatare così quale sia lo « specchio » della porta a disposizione dell'attaccante da ogni posizione del campo, e quale sia di conseguenza il punto migliore in cui deve piazzarsi il portiere onde trovarsi nella posizione ideale per intercettare il tiro con maggiore facilità, cioè aprendo solo le braccia. Per questo ritengo che i voli spettacolosi siano inutili, possano evitarsi o meglio siano in genere il frutto di un errore, perchè con essi si cerca di porre riparo ad un piazzamento sbagliato.

Per avere la riprova di quanto affermo mi sono spesso cimentato io nei tiri in porta dalle diverse angolazioni constatando di persona come vari enormemente lo « specchio » utile per il tiro. Un sistema geometrico analogo ho usato poi per comprendere l'utilità delle uscite e per stabilire fin dove è bene uscire dalla porta: ma in ciò serve anche una certa conoscenza della psicologia e un grande equilibrio nervoso. Bisogna infatti intuire al volo la frazione di secondo nella quale l'uscita è efficace, e comprendere come lo scopo della uscita sia non solo di ridurre lo specchio utile per il tiro, ma anche di confondere le idee all'attaccante inducendolo a tirare precipitosamente e magari proprio addosso al portiere. Per ciò l'uscita ideale si compie a zig-zag (per coprire lo spazio maggiore di terreno) e con il corpo leggermente inclinato onde essere pronti al tuffo in terra ove l'attaccante tenti il tiro angolato.

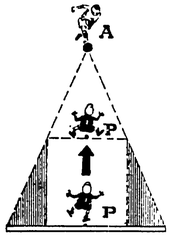
« Del resto volete una conferma dell'importanza attribuita alla psicologia per gli accorgimenti utili per un portiere? La conferma è data dalle maglie che da qualche anno anche in Italia (la prima nazione a sfruttare il « trucco » è stata l'Inghilterra) non sono più nere o grigie come un tempo ma del colore più vivace e squillante possibile (il verde, il giallo, il rosso). E sapete perchè? Perchè è stato stabilito che specie quando tira in corsa, pressato da un difensore, quindi con una certa precipitazione, l'attaccante è attratto non tanto dallo specchio della porta in generale quanto dal bersaglio rappresentato dalla maglia dal colore squillante

« Certo ciò accade più difficilmente nei tiri « ragionati » o da fermo: e specie nei rigori che sono la croce di noi portieri. Sì, si può ricorrere all'aiuto della memoria cercando di ricordare da che lato tira preferibilmente il determinato rigorista: o si può tentare di muoversi (ma la mossa viene ora punita dagli arbitri) più con lo scopo di confondere le idee al rigorista che con l'intento di chiudergli lo « specchio » della porta (per ciò bisognerebbe fare ben più di due o tre passi in avanti). Ma sopratutto ci vuole fortuna: perchè sul rigore per conto mio c'è poco da fare. Tanto che nella maggior parte dei casi il rigore parato non va ascritto a merito del portiere, ma a demerito dell'attaccante ».

bob

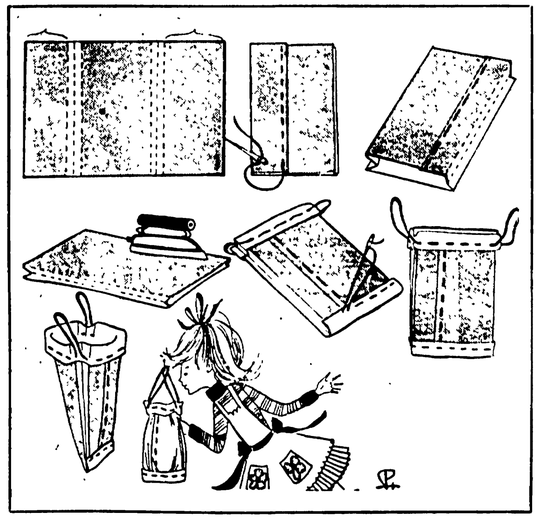



**Il grafico mostra come varia per l'attaccante (A) lo specchio della porta a seconda della posizione dalla quale scocca il tiro, e di conseguenza la posizione che deve assumere il portiere (P) per ridurre ancor più la visuale dell'attaccante.**




**Uscendo di qualche passo incontro all'attaccante (A), il portiere (P) riduce considerevolmente lo specchio della porta: nel caso della scena disegnata, il portiere ha tolto all'attaccante la possibilità di tirare nei settori tratteggiati.**

## La sacchetta porta grattugia



**Dove riporre la grattugia dopo averla usata? Chiusa in un cassetto manda cattivo odore, appesa fuori non ha certo un aspetto decorativo. Ecco allora l'idea: una sacchetta (di cotone, di cretonne, a quadretti e a fiori) per ricoprirla e appenderla ad un chiodo. L'esecuzione è semplicissima e, seguendo le varie fasi di lavorazione illustrate dal disegno, non vi sarà difficile realizzarla. E' un lavoretto che tutte le bambine possono eseguire per fare un piccolo dono alla mamma.**



**Indirizzare le lettere a: « L'AMICO DEL GIOVEDI' » Pioniere dell'Unità - Via dei Taurini n. 19 - Roma.**

timane passano e più il giornalino diventa bello, più attraente, più istruttivo, più interessante. Forse perchè io crescendo capisco di più, ma forse mi sbaglio, perchè il giornalino piace proprio a tutti, grandi e piccoli senza distinzione. Quindi io vorrei ringraziare molto l'*Unità* per l'offerta che fa settimanalmente a tutti i figli dei suoi lettori pur facendo dei sacrifici finanziari. (Pinuccio Melfi, Pistoia).

**PERCHE' I GIOVANI SAPPIANO**

Per *Ivana Donà, Antonio Sirena, Laura Milziadi, Aude Mellani, Ernesto Carbone* e per tutti i lettori che continuano a chiedere notizie sulla rivista « Perchè i giovani sappiano » a che protestano perchè, utilizzando i moduli di conto corrente contenuti nei fascicoli, hanno sottoscritto l'abbonamento senza ricevere i numeri richiesti. Come è stato più volte pubblicato, la rivista « Perchè i giovani sappiano » ha cessato da tempo le sue pubblicazioni. Quindi *non inviate denaro* al vecchio indirizzo della rivista. Se volete acquistare, tutti o in parte, i volumetti pubblicati (tranne « L'Uomo e l'Universo », esaurito) dovete richiederli alla redazione del *Pioniere* via dei Taurini 19, Roma, inviando L. 280 in francobolli per ogni fascicolo. Ed ecco i titoli dei volumi pubblicati: *Emilia cuore d'Italia, Io e l'atomo, L'ultimo conflitto* (2 volumi), *Africa oggi, Il viaggio di Darwin intorno al mondo, L'Italia s'è desta, Nel paese degli Soviet, Nel paese dei grattacieli 1870-1919, 1919-1946.* Vi sono inoltre alcuni supplementi: *Il cosmo è dell'uomo, Lumumba eroe negro, Antonio Gramsci.*

**BANCA DEL PIONIERE**

Prometto che m'impegnerò maggiormente nella diffusione del giornale, di cui da alcuni anni sono un assiduo diffusore. Aggiungo L. 1000 per il nostro giornale. (Fulvio Berlusconi, Gavirate).

Ti invio L. 1000 affinchè il nostro giornalino diventi sempre migliore (Remo Guerra, Torino). Bruno Verenini, invia L. 1000. Orlando Simoncini, L. 1000. Ugo Curcio, L. 500. Stefania Lubrano, L. 2000.

*Grazie a tutti. A Remo Guerra, risponderò privatamente per quel che riguarda le sue domande.*

Sul n. 13 del *Pioniere* dell'*Unità*, nel dar notizia dell'offerta alla Banca del Pioniere di *Clara Robotti*, siamo incorsi in un errore di stampa. La somma inviata da Clara era di L. 1000 e non di 500 come è stato pubblicato.

•

**IN BREVE**

MARCO A. di Roma ha inviato una poesia, che mi spiace non poter pubblicare per ragioni di spazio, e che rivela in lui un grande impegno e nobili sentimenti di giustizia. Se mi manderà il suo indirizzo, risponderò privatamente alla sua lettera.

• • •

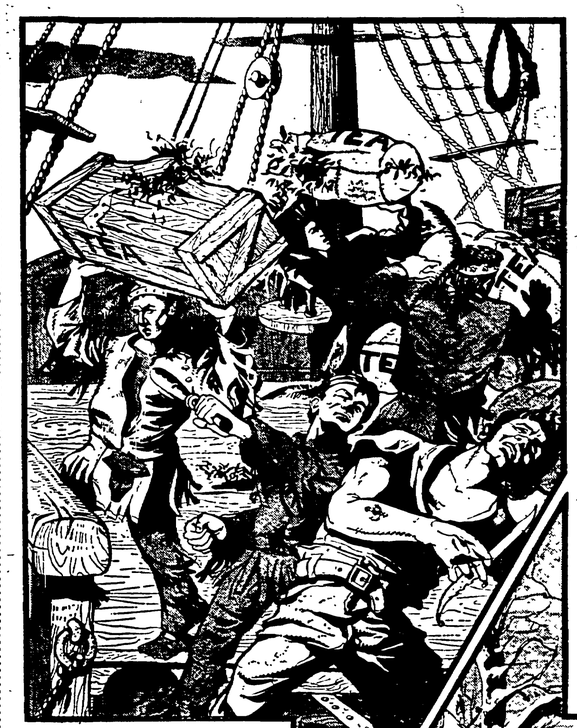
La lettera inviata a MARINELLA BALLADELLI di Santa Dorotea (Ravenna), ci è stata respinta. Prego Marinella di inviare il suo indirizzo esatto.

l'amico del giovedì

**Ritagliate e incollate questo bollino sul tagliando**

La raccolta dei bollini a punteggio dà diritto a ricevere bellissimi regali.

# L'AVVENTUROSA STORIA DELL'UOMO



## Nascita di un grande Stato

**Nella guerra contro i francesi per il possesso del Canadà (conclusasi nel 1763 con la vittoria degli inglesi), le colonie ing'esi dell'America settentrionale avevano misurato le loro forze. In una guerra aspra, un esercito di contadini, barcaioli, artigiani, guidato dai propri capi (fra i quali si era distinto George Washington) era riuscito a battere le truppe francesi, formate da soldati di professione ben addestrati. Alla lotta fra Inghilterra e Francia le colonie inglesi del Nord America avevano contribuito non solo con eserciti, ma anche con una notevole flotta, della quale facevano parte ben 400 incrociatori.**

**Questo grande contributo delle colonie non aveva indotto l'Inghilterra a tenere in maggior conto gli interessi dei coloni; al contrario, il parlamento di Londra oltre ad inasprire le misure di restrizione commerciale, aveva deliberato misure intese a rendere difficile il sorgere di una industria nordamericana e misure che allontanavano ai diritti politici acquisiti in quasi due secoli dai coloni.**

**Fra le misure più odiose, vi era quella che affidava a compagnie inglesi il monopolio del commercio nordamericano: tutte le merci straniere destinate alle colonie inglesi del Nord America dovevano passare prima per porti inglesi e essere trasportate da navi inglesi; le merci esportate dalle colonie dovevano anch'esse essere trasportate da navi inglesi e passare per porti inglesi prima di essere avviate a destinazione. Era un colossale affare per mercanti e armatori inglesi, ma era una vera e propria rapina verso gli abitanti delle colonie. Fra i coloni il malcontento causato da questa situazione e dal suo inasprimento si faceva sempre più forte: per protesta il 28 dicembre 1773, un gruppo di cittadini di Boston travestiti da pellerossa si impadronirono di una nave inglese carica di tè e buttarono a mare il carico, valutato a 18.000 sterline. Il governo inglese reagì ordinando la chiusura del porto di Boston fino a che la compagnia proprietaria della nave non fosse stata risarcita del danno subito. Ma gli abitanti di Boston, appoggiati da quelli delle altre colonie, respinsero l'intimazione.**

**Trascorse circa un anno prima che il conflitto fra colonie inglesi e madre patria assumesse il carattere di guerra guerreggiata. Abituati da più di un secolo ad una organizzazione democratica ispirata ai principi egualitari dei puritani che in massa avevano cercato asilo nel nuovo continente, i coloni non erano disposti a piegare la testa davanti alla potenza inglese. Nell'aprile del 1775 si ebbero i primi scontri armati, nei pressi di Boston; l'anno dopo, il 4 luglio 1776 il congresso dei delegati delle diverse colonie riunito a Philadelphia, approvava la Dichiarazione d'indipendenza e dei diritti, scritta da Thomas Jefferson, che segna la rottura completa con l'Inghilterra.**

**La guerra fu lunga e aspra e in essa le truppe americane, arruolate fra la popolazione, sotto la magistrale guida militare e politica di George Washington seppero battere gli eserciti inglesi costituiti in gran parte da mercenari tedeschi. Memorabile fu la battaglia di Trenton (figura in basso) combattuta a Natale del 1776, quando pareva che l'esercito americano fosse distrutto e la ribellione contro l'Inghilterra schiacciata. Mostrando uno spirito indomito oltre a un eccezionale valore militare, Washington guidò i suoi uomini, traversando il Delaware ghiacciato, ad attaccare i mercenari tedeschi a Trenton, infliggendo loro una dura disfatta. Pochi giorni dopo, tra il 2 e il 3 gennaio 1777, Washington sconfisse gli inglesi a Princeton.**

**Lo stesso anno il generale americano Horatio Gates obbligava gli inglesi alla resa di Saratoga (14 ottobre 1777). I successi delle truppe americane e l'aiuto di paesi tradizionalmente nemici dell'Inghilterra (Francia, Olanda, Spagna) assicurarono la vittoria alla ribellione dei coloni del Nord America. Nel 1782 fu proclamata l'indipendenza degli Stati Uniti d'America: nasceva un grande stato che nei decenni successivi avrebbe acquistato una parte sempre più importante nello sviluppo economico, tecnico e scientifico del mondo. La scienza che per alcuni secoli si era sviluppata quasi esclusivamente in Europa trovava nel nuovo mondo fertile terreno; per circa un secolo l'attività scientifica nell'America settentrionale era stata scienza inglese trapiantata, ma a partire dalla metà del Settecento Benjamine Franklin (1706-1790) e numerosi altri scienziati vissuti intorno a lui gettarono le solide basi sulle quali si sviluppò l'attività scientifica negli Stati Uniti.**

**(23 nuova serie, continua)**